

La protesta

► MAIORI

No alla galleria. Il Comitato “Tuteliamo la Costiera Amalfitana” ha scritto una lettera aperta indirizzata al presidente della Regione Campania,

Vincenzo De Luca, chiedendogli di bloccare il progetto e di aprire una discussione con i cittadini. La missiva è stata spedita inoltre anche ai sindaci della Divina e a diversi altri enti, sottolineando come la situazione nella perla amalfitana sia divenuta insostenibile sotto diversi aspetti.

Il comitato che da mesi si batte per dire 'no' alla galleria Maiori-Minori ha ribadito: «La questione aperta delle grandi opere pubbliche in corso di progettazione e realizzazione, con la galleria “Minori – Maiori” e l’opera di collettamento dei reflui urbani dei comuni del centro cozza con l’impiego del grande spazio verde del Demanio di Maiori, ad alta vocazione naturalistica, come area per la depurazione fognaria; si ignora, senza documentare la scelta, il progetto alternativo e meno impattante dell’Ausino di una condotta sottomarina Maiori-Salerno, con collegamento al depuratore del capoluogo. Si avverte perciò, con sempre maggiore evidenza, la necessità di avviare una fase di discussione, approfondimento e studio sul tema».

Il comitato “Tuteliamo la Costiera Amalfitana” chiede a gran voce maggiore rispetto per il territorio e per le peculiarità che l’hanno reso famoso nel modo: «Guardando al territorio, alla sua morfologia e alla storia che si trovano i principi ispiratori dell’azione

di oggi che ne chiede la tutela e la conservazione del suo patrimonio generale con l’impiego di opere poco invasive, sostenibili, integrate con il paesaggio urbano e naturale, rispettose delle leggi. Un visione di “Costiera” che rinvia ad una nuova mobilità e ad un sistema di piccoli interventi e non grandi opere, se non agli accessi, con parcheggi di interscambio / hub e vettori di collegamento tra la zona alta e il mare, al posto di tunnel e varianti alla statale 163». Il discorso, quindi, parte dal no al tunnel Minori- Maiori per poi ribadire un fermo diniego per altre grandi opere previste o in fase di realizzazione che potrebbero provocare più danni rispetto ai benefici promessi ai residenti.

Salvatore Serio

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto contestato